

30 anni



L'interno del centro Le sorgenti



La raccolta di fondi per l'Emporio solidale

Emmanuel, una casa per 500 persone

Il 24 dicembre 1980 nasceva la Comunità che ha centri in tutta la Puglia e all'estero

di Valeria BLANCO

La notte del 24 dicembre è la notte della nascita. Quella del Bambino Gesù, certo, ma anche quella della comunità Emmanuel, che proprio domani festeggia il suo trentesimo compleanno. Emmanuel significa "Dio con noi" ed è infatti dal sentimento forte della presenza di Dio e della necessità di mettere al centro della propria vita la condivisione, che un gruppo guidato dal padre gesuita Mario Marafioti decide di dedicarsi non più solo alla preghiera, ma all'azione concreta. È un piccolo appartamento in via XXV luglio ad accogliere la prima casa famiglia in cui, all'inizio, vivono Maria Rollo, malata di sclerosi multipla, ed Enrica Fuortes, la prima volontaria a tempo pieno.

Quello che è stato costruito negli anni a venire ha del miracoloso. Oggi la comunità è radicata in tutta la Puglia - con una ventina di sedi a Lecce e provincia, quattro a Brindisi, quattro a Ta-

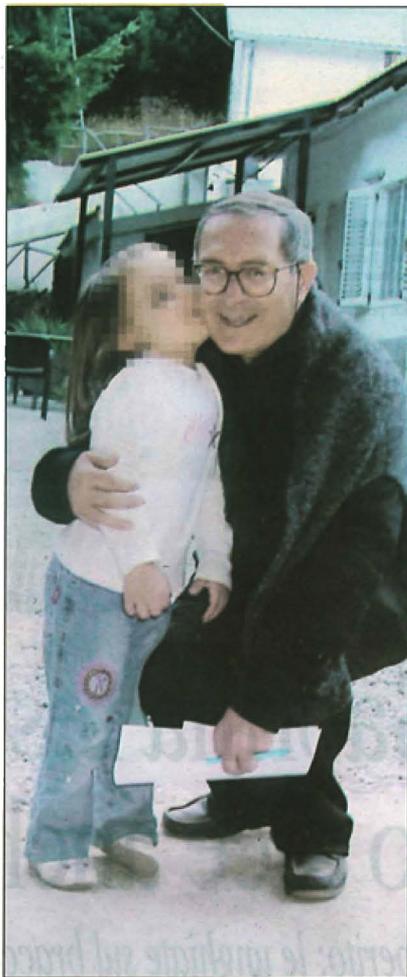
ranto e una a Triggiano - e in altre nove regioni italiane. All'estero la comunità è in Albania, in Egitto, in Ecuador e in Lussemburgo. Sei i campi d'azione, che corrispondono ad altrettanti settori: "Famiglia e minori", "Disabilità", "Dipendenza", "Cooperazione e impresa sociale", "Migrazioni e sud del mondo" e "Diakonia". Tra medici, psicologi e assistenti sociali vi lavorano 87 persone in pianta stabile e circa 35 con contratti a progetto. Poi ci sono alcune centinaia di volontari più o meno fissi. E dalla prima ospite i numeri si sono moltiplicati a dismisura: oggi la comunità accoglie circa cinquecento persone, di cui 26 bambini; 17 disabili, 310 tossicodipendenti e un centinaio di soggetti svantaggiati coinvolti a diverso titolo in progetti di reinserimento nella società e nel mondo del lavoro.

Un universo parallelo al cui centro c'è il benessere dei giovani. Questo è la comunità nelle parole di padre Mario Marafioti: «La comunità Emmanuel ha

Padre Mario Marafioti. Fondatore della Comunità, è il motore di una organizzazione che ha superato i confini nazionali

cercato di raccogliere, al suo interno e sul territorio, tutte le forze disponibili, indirizzandole soprattutto verso minori, adolescenti e giovani, per accogliere e custodire i sogni di un'infanzia sana e serena e asciugare le lacrime di un'infanzia ferita e violata; per "spingere al largo" il cuore degli adolescenti e la progettualità e l'intraprendenza dei giovani; per tenere sveglia la coscienza e, alta l'attenzione sociale sulla condizione minorile e giovanile».

Un traguardo importante, quello dei trent'anni, che segna la maturità, ma anche l'approssimarsi di sfide sempre nuove. Padre Mario le affronta con lo spiri-



I numeri
Operatori e volontari
lavoro per centinaia

Una comunità che cresce, come humus rende fertile il territorio in cui si insedia e che poi diventa, essa stessa, risorsa per quel territorio. E non solo in termini di vite salvate. A 30 anni esatti dalla sua nascita, la comunità Emmanuel - che a Lecce ha la sede "madre", ma con ramificazioni in Italia e all'estero - oggi dà occupazione a centinaia di persone. Vi lavorano in pianta stabile 87 operatori, cioè medici, psicologi e assistenti sociali. All'incirca la metà lavora tra Lecce e provincia, un altro 20 per cento nelle sedi tra Brindisi e Taranto. Altri 35 operatori sono impiegati con contratti a progetto e una quarantina sono coinvolti attraverso la fornitura di consulenze esterne. Poi ci sono i volontari: numeri fluttuanti, che si possono stimare in trecento persone che sono vicine alla comunità in maniera fissa e altre scioicente che, seppur in maniera non continuativa, danno una mano come possono offrendo tempo, competenze o manodopera.

so di una cerimonia in piazza sant'Oronzo a cui sarà presente anche la cantante Alessandra Amoroso, il sindaco Paolo Perrone e l'assessore alla Cultura, Massimo Alfiaro consiglieranno un riconoscimento a padre Mario.

Al di là delle celebrazioni, però, i volontari dell'Emmanuel celebrano questo importante traguardo con un rinnovato impegno al fianco di chi ha bisogno. Sono tre le iniziative su cui si lavora in questi mesi: la creazione di un centro diurno per l'accoglienza dei malati di Alzheimer presso il centro "Le Sorgenti"; un pronto soccorso sociale, da realizzare presso l'ospedale "Vito Fazzi" di Lecce in collaborazione con il Comune e la Asl, per l'accoglienza notturna di barboni e senza fissa dimora. Infine, in cantiere, attraverso sforzi congiunti con la Caritas e il Comune di Lecce, c'è la creazione di un emporio solidale: una sorta di supermercato a cui possono accedere gratis, con apposita card e fino a un determinato credito, le famiglie bisognose segnalate dai Servizi sociali.

Intanto, il cammino della comunità si può sostenere acquistando un cesto di Natale o il libro celebrativo del trentennale "Vita con vita", recandosi allo stand allestito fino a martedì in piazza sant'Oronzo a Lecce.

to di sempre: «Guardiamo agli anni trascorsi per dire grazie - spiega - e a quelli che verranno per dire: "Eccoci". Eccoci ancora a voi, poveri e piccoli della terra e a voi grandi. Che tutti possiamo imparare a farci piccoli con i piccoli e ad essere grandi nell'amore».

La comunità spegne le sue trenta candeline non con una festa, ma con una messa notturna celebrata proprio da padre Mario domani sera, alle 22.30, presso il centro "Le Sorgenti" e a cui prenderanno parte centinaia di volontari vicini alla comunità e semplici cittadini. Anche la città di Lecce farà sentire la propria vicinanza al popolo dell'Emmanuel: il 28 dicembre, nel cor-